

La nuova ordinanza della Regione per la riapertura in Piemonte

Il presidente della Regione, **Alberto Cirio**, ha firmato l'ordinanza con il calendario delle riaperture in Piemonte, che sarà **valida fino al 24 maggio 2020**.

Da oggi, lunedì 18 maggio:

* **tutti i negozi al dettaglio**, saloni per **parrucchieri**, **centri estetici**, studi di **tatuaggio e piercing** e **tutti i servizi per gli animali** (oltre alle toelettature già attive, dog sitter, pensioni e addestramento); i Comuni potranno consentire **orari di apertura più elastici ed estensivi** per favorire la massima operatività delle attività commerciali e dei servizi alla persona;

* **musei, archivi e biblioteche**

* **altre strutture ricettive** ancora chiuse.

* sono inoltre **consentiti:**

– **gli sport all'aria aperta in forma individuale** rispettando la distanza minima di due metri (ad esempio: atletica, ciclismo, corsa, golf, tiro con l'arco, tiro a segno, equitazione, tennis, vela, attività acquatiche individuali, canottaggio, escursionismo, arrampicata libera, sci alpinismo, motociclismo, automobilismo, attività cinofila) e **l'uso dei rispettivi impianti, centri e siti sportivi purché nel rispetto delle disposizioni di sicurezza** (vietato in particolare l'utilizzo di palestre, luoghi di socializzazione, docce e spogliatoi fatto salvo per i locali di passaggio e i servizi igienici, per i quali i gestori dovranno garantire la corretta e costante sanificazione e igienizzazione, oltre ad

assicurare il contingentamento degli ingressi, l'organizzazione di percorsi idonei e l'adozione di misure per garantire il distanziamento sociale ed evitare assembramenti, come ad esempio la prenotazione degli spazi e le turnazioni;.

– **le lezioni con l'istruttore**, che in assenza della distanza di sicurezza avrà l'obbligo di uso della mascherina e di guanti monouso dove l'attività prevede il contatto con l'allievo;

– l'attivazione di nuovi **cantieri di lavoro** e la riattivazione di quelli eventualmente sospesi, oltre alla riattivazione dei **tirocini extra-curricolari in presenza**, purché nel rispetto delle disposizioni di sicurezza e prevedendo lo smart working dove non possibile garantire il distanziamento.

Da mercoledì 20 maggio:

* **ritorno nei mercati dei banchi extralimentari** (per consentire i tempi di adeguamento alle nuove linee guida per la sicurezza e permettere ai Comuni di tracciare i nuovi spazi sulle aree mercatali).

Da sabato 23 maggio:

* **bar, ristoranti, trattorie, pizzerie, self-service, pub, pasticcerie, gelaterie, rosticcerie** e delle altre attività di somministrazione alimenti (resta sempre consentito il servizio di asporto con orario esteso dalle 6 alle 22, la prenotazione da remoto diventa preferibile ma non più obbligatoria).

Per garantire la sicurezza e il contenimento del contagio da Covid-19, **la riapertura** di tutte le attività **dovrà avvenire nel rispetto** di quanto previsto dalle Linee di indirizzo per la riapertura delle Attività Economiche e Produttive approvate dal Governo in accordo con la Conferenza delle Regioni e allegate all'ordinanza. Rispetto alle indicazioni iniziali dell'Inail, accolgono e recepiscono le osservazioni delle Regioni, che dopo giorni di confronto con le associazioni di

categoria avevano espresso al Governo le principali criticità connesse alla sostenibilità delle misure previste. “**Un documento fondamentale** – sottolinea Cirio – per il quale fino a stanotte abbiamo avuto una lunga trattativa con Roma, perché volevamo che il Governo le recepisse. Sono linee guida che **garantiscono la sicurezza**, ma scritte in modo da permettere anche l’operatività delle attività, cioè **non solo riaprire ma davvero poter lavorare**”.

“Non ci stancheremo di ripeterlo – rileva il presidente **Cirio** con l’assessore al Commercio **Vittoria Poggio** – Vogliamo **aprire tutto, ma aprire per sempre**. Per questo il Piemonte riparte con fiducia, ma anche in modo pragmatico, dando alle sue imprese e al suo territorio **il tempo di adeguarsi alle linee guida che abbiamo preteso e ottenuto dal Governo**, perché l’equilibrio tra sicurezza e sostenibilità economica è fondamentale per garantire il futuro di tutte le nostre attività”.

Tra le **altre disposizioni contenute nell’ordinanza** si segnalano:

– l’obbligo di utilizzare **idonee protezioni delle vie respiratorie** nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto, ed in tutti i luoghi e le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza, fatto salvo per i bambini di età inferiore a sei anni, per i soggetti con forme di disabilità o con patologie non compatibili con l’uso continuativo dei dispositivi di protezione individuale;

– a questo scopo possono essere utilizzate **mascherine di comunità**, monouso o lavabili, anche autoprodotte, in materiali multistrato idonei a fornire una adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano *comfort* e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso; l’uso delle mascherine di comunità si aggiunge alle altre misure di protezione finalizzate alla

riduzione del contagio (come il distanziamento fisico, l'igiene costante e accurata della mani) che restano invariate e prioritarie;

– è mantenuto il **divieto di ingresso** ai visitatori **in tutte le strutture pubbliche, private, convenzionate ed equiparate del servizio sanitario nazionale e nelle strutture socio-assistenziali** (RSA, RA, RAF) salvo i casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura;

– non possono riaprire centri benessere, termali (eccetto quelli che erogano prestazioni incluse nei livelli essenziali di assistenza), culturali e sociali;

– gli orari di apertura e le modalità di accesso ai cimiteri, parchi e giardini sono definiti dalle Amministrazioni comunali;

– sono consentite per i proprietari ed affidatari, nel rispetto della normativa vigente, le attività allenamento ed addestramenti di animali nelle strutture di ricovero e custodia;

– è consentito il servizio di custodia di animale d'affezione e le attività che riguardano le adozioni.

Allegati

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 57 – 17 maggio 2020

File pdf – 579.46 KB

Emergenza COVID-19 Fase 2 – Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche e Produttive

File pdf – 351.17 KB

SACE e Confindustria Piemonte con l'appuntamento “Il credito per ripartire: dinamiche ed esigenze del territorio”

La tappa di oggi, organizzata in collaborazione con **Confindustria Piemonte**, è il quarto appuntamento di un percorso che ha già toccato la Campania, il Veneto e l'Emilia Romagna e che, nei prossimi giorni, arriverà anche in Friuli Venezia Giulia, nel Lazio e in Sicilia.

Un confronto per un'auspicata ripartenza economica e le soluzioni che sono già disponibili per aziende e banche.

Questi i principali temi al centro della nuova iniziativa, lanciata recentemente da **SACE** in collaborazione con le associazioni confindustriali regionali, che ha riunito oggi in un webinar i Direttori Territoriali delle banche attive nella regione e i Presidenti delle Associazioni Confindustriali del Piemonte.

L'obiettivo è stato condividere le reciproche esperienze e individuare soluzioni concrete per far fronte al momento complesso che stanno affrontando le aziende e le loro filiere a causa degli impatti negativi del Covid-19 sulle attività economiche della regione.

Oltre a ciò, SACE ha presentato ai partecipanti i benefici di Garanzia Italia, lo strumento messo in campo con il Decreto “Liquidità” per sostenere le imprese italiane colpite

dall'emergenza Covid-19.

“Quest’iniziativa – ha dichiarato **Mario Bruni**, Responsabile Mid Corporate di SACE – rappresenta un’ottima occasione di condivisione e confronto per individuare, assieme alle banche, alle aziende e alle istituzioni, delle linee guida comuni per andare tutti nella stessa direzione e affrontare l’attuale fase di ripartenza dell’economia italiana e piemontese. Le imprese di un territorio che, come il Piemonte, si impegna a guardare avanti e a pianificare il proprio futuro, possono trovare in Garanzia Italia uno strumento utile ed efficace per vincere le sfide del presente. Inoltre, con SACE, che conferma il proprio ruolo come motore dell’export italiano, le aziende piemontesi possono estendere i confini della loro crescita futura anche all’estero”.

Giancarlo Somà, coordinatore Area Credito di Confindustria Piemonte e responsabile servizio economico Unione Industriale di Torino, ha dichiarato:

“La condivisione tra sistema di rappresentanza delle imprese e operatori finanziari sull’efficacia degli strumenti messi a disposizione dal Decreto Liquidità è sicuramente un’opportunità, dettata anche dalla novità circa il ruolo della garanzia Sace, riconosciuta attraverso tale Decreto. È evidente che dal lato impresa, l’esigenza è quella di una celerità nell’erogazione dei finanziamenti e, dopo gli iniziali necessari aggiustamenti operativi e delle procedure, nelle ultime settimane si è concretamente vista una sensibile accelerazione”.

Dopo l’appuntamento di oggi, seguiranno i webinar per il Friuli Venezia Giulia (20 luglio), il Lazio (22 luglio) e la Sicilia (28 luglio).

CSI Piemonte: crescono consorziati e valore della produzione

L'Assemblea approva il Rendiconto semestrale sullo stato di attuazione del Piano annuale delle attività e sull'andamento economico, e ratifica i nuovi consorziamenti Torino, 24 settembre 2020 Cresce il valore della produzione, migliorano i dati economici e finanziari e aumenta il numero dei consorziati fra cui la Città Metropolitana di Milano e, fra non molto, anche il Comune di Milano.

È quanto emerso oggi nel corso dell'Assemblea dei Soci del CSI Piemonte, presieduta dall'Assessore all'Innovazione e servizi digitali per cittadini e imprese della Regione Piemonte, che ha approvato il Rendiconto semestrale sullo stato di attuazione del Piano annuale delle attività e sull'andamento economico del Consorzio al 30 giugno 2020. Rispetto al primo semestre 2019, il valore della produzione del CSI risulta in crescita esi attesta a 68,6 milioni di euro, corrispondenti a un avanzamento del 50,8% rispetto all'importo di 135,2 milioni di euro previsto al budget 2020.

Sotto il profilo patrimoniale si registrano un miglioramento nel volume complessivo dei crediti commerciali (48,2 milioni di euro) e il contenimento del volume dei debiti commerciali (23,7 milioni di euro). Sotto il profilo finanziario permane un saldo positivo della posizione finanziaria netta (+6,7 milioni di euro) con conseguente ulteriore contenimento degli oneri finanziari (56,5 migliaia di euro al 30/06/2020 rispetto ai 130,0 migliaia di euro del 30/06/2019). Aumenta anche il numero complessivo dei consorziati, passando da 122 a 126

enti.

L'Assemblea infatti oggi ha ratificato la richiesta di consorzio della Città Metropolitana di Milano, dell'Agenzia Piemonte Lavoro, del Comune di Leinì e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta che potranno quindi affidare direttamente al CSI lo sviluppo e la gestione dei sistemi informatici, beneficiando di economie di scala sempre più ampie e degli investimenti tecnologici del Consorzio. Il Comune di Milano ha intanto annunciato ufficialmente la ferma intenzione di aderire al più presto, non appena terminato l'iter di approvazione in consiglio comunale.

“L'aumento del numero dei consorziati – ha sottolineato **Letizia Maria Ferraris**, Presidente del CSI Piemonte – è un fatto significativo. Il CSI lavora da tempo in linea con gli obiettivi della recente legge sulla semplificazione e innovazione digitale, finalizzati a rendere più veloce la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana.

È un progetto di ampio respiro che auspica lo sviluppo di nuove infrastrutture per colmare il divario digitale. È una sfida che il CSI è pronto a cogliere per contribuire a semplificare il rapporto tra PA e cittadini e imprese e contemporaneamente sviluppare una cultura digitale”. Per Pietro Pacini, Direttore Generale del CSI “Negli ultimi due anni abbiamo assistito a un costante aumento del numero di enti che sceglie di affidarsi al CSI, che oggi si arricchiscono di realtà importanti anche non piemontesi come la Città Metropolitana di Milano e, presto, il Comune di Milano.

Anche in un periodo di difficoltà come quello che abbiamo vissuto negli ultimi mesi a causa dell'emergenza sanitaria, il Consorzio ha mantenuto una solida posizione finanziaria, in linea con il budget 2020 e con il Piano Strategico 2019-2020, e ha realizzato in tempi record soluzioni tecnologiche

importanti, come la piattaforma Covid per l'analisi dei tamponi e il tracciamento e la gestione delle quarantene.

Oggi il CSI è un'azienda che può davvero contribuire alla digitalizzazione del Paese con competenze e progetti innovativi a supporto di tutta la Pubblica Amministrazione, come le tecnologie per lo sviluppo del smart working".

L'Assessore all'Innovazione e servizi digitali per cittadini e imprese della Regione Piemonte ha espresso grande soddisfazione per i nuovi illustri arrivi in CSI e per i risultati della semestrale, entrambi risultati che segnalano una crescita del Consorzio e un significativo miglioramento dei dati economici e finanziari.

Ha ricordato che insieme al CSI, come partner tecnico, la Regione Piemonte sta provvedendo al rinnovo dell'infrastruttura del backbone Wi-Pie per potenziare la rete delle pubbliche amministrazioni piemontesi e favorire la diffusione dei servizi a banda ultra larga degli operatori TLC, in una logica precompetitiva. Un'operazione di circa 8,7 milioni di euro che rappresenta un'azione complementare al Piano Banda Ultra Larga di Regione Piemonte e Ministero dello Sviluppo Economico.

Il progetto che prevede il rifacimento e l'evoluzione dell'attuale infrastruttura in fibra ottica che collega gli 8 capoluoghi di provincia e che, oltre a servire gli Enti della PA, agevola la diffusione di servizi innovativi. L'Assessore infine ha attestato che i conti del CSI sono attualmente in ottima salute.

Assestamento, consiglio regionale: “Più fondi contro l’usura”

Giorgio Bertola (M5s) e **Davide Nicco** (Fdi), durante la discussione in prima Commissione dell’assestamento del bilancio di previsione finanziario 2020-2022, presieduta da **Carlo Riva Vercellotti**, hanno richiesto di prevedere un intervento per contrastare l’usura e il sovra indebitamento.

La situazione è infatti peggiorata per molti cittadini e imprenditori piemontesi, specie con la pandemia. Su questo tema l’Aula aveva approvato alcuni mesi fa all’unanimità un ordine del giorno che prevedeva la costituzione di un organismo regionale di composizione della crisi.

L’assessore al bilancio **Andrea Tronzano** ha spiegato che nel 2020 per il contrasto all’usura sono stati già stanziati 300mila euro e si potrebbe valutare l’utilizzo per dare sostanza all’ordine del giorno.

Per quanto riguarda invece il bollo auto, la previsione di accertamento e di incasso per il 2020 è stata ridotta, con un ammanco di 109 milioni di euro circa, collegata al forte rallentamento nell’attività di accertamento nella fase dell’emergenza, ma ciò non significa che questa cifra sia persa, perché potrà essere recuperata negli anni successivi.

La mancata riscossione del credito a bilancio sul 2021 e 2022 è avvenuta a titolo prudenziale per non sovrastimare le entrate e favorire quindi l’equilibrio di bilancio. Questa la risposta dell’assessore **Tronzano** e dei funzionari regionali alla richiesta del consigliere **Sean Sacco** (Ms5) che chiedeva spiegazioni sulla mancata riscossione della tassa automobilistica, sospesa fino a giugno 2020 per la pandemia.

Durante la seduta il gruppo Pd con **Raffaele Gallo** e **Diego**

Sarno ha sottolineato la necessità di disporre di un quadro generale il più possibile aggiornato sulle risorse di bilancio non solo stanziato ma effettivamente assegnate o che saranno assegnate a breve. **Daniele Valle** ha lamentato i ritardi dei bandi a favore del settore cultura, per il quale non solo state previste risorse aggiuntive ma solo procedure semplificate e ha auspicato che sul 2021 si iscrivano risorse ulteriori per la cultura.

Quanto al documento di assestamento nel suo complesso, l'assessore ha espresso il desiderio di arrivare in tempi brevi all'approvazione, avendo natura tecnica, dichiarandosi disponibile ad approfondire numerosi temi successivamente, in sede di bilancio di previsione 2021.

Marco Grimaldi (Luv) ha chiesto la possibilità di un approfondimento sulle risorse effettivamente spese per la fase della pandemia e con la consigliera **Francesca Frediani** (M5s) ha sollecitato chiarimenti su alcuni temi che a causa dell'emergenza erano stati rimandati all'assestamento, fra questi i voucher scuola.

Sergio Chiamparino (Pd) ha quindi proposto di favorire attraverso la riunione dei capigruppo una velocizzazione dei lavori di commissione per arrivare all'approvazione dell'assestamento in tempi brevi e al contempo definire le priorità del 2020 che potrebbero trovare risposta in una successiva variazione di bilancio.

Tronzano ha espresso disponibilità in tal senso, fermo restando il vincolo delle risorse per poter procedere alle variazioni di bilancio richieste.

Durante la discussione sono intervenuti anche i consiglieri **Monica Canalis** (Pd), **Federico Perugini** e **Sara Zambaia** (Lega). La prossima seduta della prima Commissione è convocata giovedì 12 alle 15.30.

Recovery plan, il Piemonte attende le regole definitive

Regione ed Enti locali sono in attesa di capire concretamente quali saranno le modalità di utilizzo dei fondi del Recovery plan, dopo l'approvazione ieri sera da parte del Consiglio dei ministri e con gli eventuali cambiamenti apportati dal Parlamento.

È quanto emerge dalla riunione della Commissione Autonomia presieduta da **Riccardo Lanzo**, alla quale ha partecipato l'assessore al Bilancio **Andrea Tronzano** per le audizioni dei rappresentanti degli Enti locali stessi.

Secondo Tronzano, che ha confermato per il momento i 13.5 miliardi di richieste da parte del Piemonte di novembre scorso, "l'obiettivo del piano nazionale è quello di limitare i divari regionali e territoriali. Se vogliamo andare sul nuovo paradigma economico, è indispensabile per esempio che le imprese abbiano l'obiettivo di risolvere problemi complessi, che tengano conto anche della dimensione sociale, ecologica e culturale dei vari territori".

"Le azioni devono essere consapevoli – ha precisato l'assessore – e tutti i punti di vista sono preziosi, soprattutto quelli degli Enti locali. Occorre coinvolgere, oltre il Consiglio regionale, anche le realtà territoriali".

Ieri è stato approvato il cosiddetto piano resilienza dal Consiglio dei ministri, "quindi sapremo nei prossimi giorni dopo il vaglio del Parlamento come muoverci. I nostri 115 progetti sono per oltre 13 miliardi, declinati in 6 missioni. I fondi vanno spesi rapidamente, per questo sono stati privilegiati i progetti immediatamente cantierabili. Sulle

infrastrutture abbiamo ricevuto molte richieste e alcune obiezioni al piano: possiamo migliorare, però teniamo conto sempre del vincolo relativo alla cantierabilità”.

Dagli uffici è stato confermato che “stiamo lavorando sull’ultima versione notturna, abbiamo sentito colleghi a Roma e stiamo tutti cercando di capire quali sono le novità. In questa seconda fase spero riusciremo a individuare quanto rimane a livello nazionale e quanto invece sarà fatto in collaborazione con gli enti territoriali, dalle Regioni agli Enti locali”.

Per Anci Piemonte il presidente **Andrea Corsaro** ha sottolineato che si debba insistere “sull’utilizzo di risorse per azioni che siano concrete e pratiche per i Comuni” e secondo il presidente Uncem **Marco Bussone** “è inutile elencare i desiderata, capiamo che non è un elenco della spesa dove infiliamo i bisogni dei territori. Ci vogliono scelte rapide, coerenti con le finalità del piano. Il punto cardine è superare le sperequazioni territoriali”.

Alti Piemonte, con **Federico Borgna** ha spiegato che “La strategia che mi sembra più efficace è quella legata agli obiettivi di sviluppo sostenibile: strategie aderenti ai territori, il più possibile coerenti con quelle di area vasta”. La presidente dei piccoli Comuni, **Franca Biglio**, ha poi ricordato che “se si faranno i bandi evitiamo che si chieda il cofinanziamento ai piccoli comuni, perché significherebbe per quasi tutti non poter nemmeno partecipare”.

Consiglio regionale: Bilancio, votata quasi la metà dei 575 emendamenti

È continuato oggi in Consiglio regionale l'esame del Ddl sul bilancio di previsione 2021-2023. In mattinata è ripreso il voto degli emendamenti, cominciato ieri.

A metà pomeriggio erano stati votati e respinti quasi la metà dei 575 emendamenti presentati – quasi tutti dalle minoranze, in particolare da Luv – e solo in pochi casi ritirati. Tutti gli emendamenti dell'opposizione sono stati respinti.

I lavori continueranno fino alle 20 di stasera, per riprendere domani mattina. Oltre al voto sui restanti emendamenti, prima del voto finale sono ancora previste le dichiarazioni di voto dei gruppi consiliari e la discussione e la votazione dei 36 ordini del giorno collegati.

Metano, CNVV: il Consorzio “San Giulio” stipula con Edison Energia Spa il nuovo contratto di fornitura

Il Consorzio “San Giulio”, la società per i servizi energetici di Confindustria Novara Vercelli Valsesia, ha sottoscritto il nuovo contratto pluriennale di fornitura del gas naturale con Edison Energia Spa, che dal prossimo gennaio somministrerà, al

termine dell'attuale accordo consortile, fino al 31 dicembre 2023, circa 52 milioni di metri cubi di metano su base annuale a 230 contatori di 73 aziende industriali.

«Anche questo nuovo contratto – spiega il presidente del “San Giulio”, Marco Dalla Rosa – ha, come quello precedente, una gestione ad Active Portfolio Management, che in un contesto di volatilità dei mercati energetici ci consente di contrastare, e talvolta sfruttare a nostro favore, le oscillazioni dei prezzi. Utilizzando questo approccio, la cui operatività viene curata direttamente dal Consiglio di amministrazione, il Consorzio consente da molti anni alle aziende sue aderenti di ottenere dei prezzi molto competitivi nel mercato business».

«Risultano sempre più apprezzati – aggiunge il procuratore del “San Giulio”, Marco Mainini – i servizi a valore aggiunto di cui usufruiscono le aziende consorziate, come la prefatturazione, il controllo della corretta fatturazione e il monitoraggio dei prelievi effettivi, con “alert” automatici inviati tempestivamente direttamente ai vari referenti aziendali in caso di sfornamento dei principali parametri contrattuali di somministrazione».

Oltre a Dalla Rosa fanno parte del Cda del Consorzio (che è stato il primo in Italia a essere costituito, nel giugno 1998, e a raggiungere l'operatività, nel 1999) Fabio Leonardi, Eraldo Peccetti, Massimiliano Preti, Fabio Saini e Federico Zaveri.

Unioncamere

Piemonte:

Andamento della congiuntura industriale

In positivo tutti i principali settori di specializzazione ad eccezione dei mezzi di trasporto, frenati dalle difficoltà di approvvigionamento di semiconduttori

Nell'ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, Unioncamere Piemonte diffonde oggi i dati della 200^a "Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera" realizzata in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali. La rilevazione è stata condotta nel mese di ottobre e novembre con riferimento ai dati del periodo luglio-settembre 2021 e ha coinvolto 1.832 imprese manifatturiere piemontesi, per un numero complessivo di 128.388 addetti e un valore pari a circa 52 miliardi di euro di fatturato.

I dati del terzo trimestre confermano il consolidarsi del trend positivo mostrato già nei mesi precedenti e dimostrano la vitalità e la capacità di reazione delle aziende che compongono il tessuto manifatturiero regionale. Dopo la crescita del 5,0%, segnata nei primi tre mesi dell'anno, nel II trimestre 2021 si era registrato un forte rimbalzo (+25,1%) dovuto anche al confronto con il punto di minimo toccato nel 2020, nel III trimestre si vive un naturale e prevedibile rallentamento dell'intensità espansiva che si attesta comunque su livelli superiori a quelli pre pandemici.

Il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia**, ha dichiarato: *"I dati di questo terzo trimestre ci mostrano un Piemonte in crescita, che registra buone performance nella maggior parte dei settori di specializzazione e in tutte le province regionali. Abbiamo inoltre recuperato terreno su comparti, come il tessile, che erano in affanno durante gli*

ultimi mesi. Anche le previsioni ci confortano sulle piene capacità di recupero del Piemonte e sul cammino intrapreso. Le imprese di piccole e medie dimensioni – cuore pulsante della nostra economia locale – stanno reagendo meglio delle altre alle difficoltà dovute alla pandemia. È questo il momento di spingere sull’acceleratore, puntando dritto verso i processi di digitalizzazione e internazionalizzazione ormai imprescindibili per uno sviluppo strutturato e al passo con i tempi della nostra economia”.

Piemonte: il III trimestre 2021 in sintesi

Produzione industriale: trimestre 2020	4,1% rispetto al III
Ordinativi interni: trimestre 2020	+10,8% rispetto al III
Ordinativi esteri: trimestre 2020	+19,1% rispetto al III
Fatturato totale: trimestre 2020	+10,8% rispetto al III
di cui estero: trimestre 2020	+13,7% rispetto al III
Grado di utilizzo degli impianti:	67,1% (61,8 nel III trim 2020, 65,8% nel III trim 2019)

*“Secondo le nostre analisi – ha sottolineato **Paola Garibotti**, Regional manager Nord Ovest di UniCredit – dopo il forte calo del 2020 (-9,1% vs -8,9% in Italia), l’anno in corso dovrebbe mostrare una risalita per il PIL piemontese a 6,1% a/a (previsione di luglio a 5,5% a/a), lievemente superiore al 6,0% previsto invece per l’Italia. Il PIL del Piemonte vale circa 130 mld€ e ha un peso rispetto al nazionale dell’8% .*

La crescita nel 2021 dovrebbe toccare quindi tutti i comparti produttivi, con un’intensità modesta per il valore aggiunto dei servizi (3,8%) e del settore primario (4,4%), mentre decisamente più solida e superiore al dato totale è la ripresa per le costruzioni (20,5%) e per la manifattura (10,5%), settore quest’ultimo che in regione ha una quota superiore alla media nazionale (25,2 vs 19,9). Le imprese si stanno rendendo conto che la pandemia ha accelerato la necessità di crescere.

Alla crescita organica si sta manifestando sempre di più la necessità di affiancare la crescita per vie esterne attraverso operazioni di aggregazione che prevedono l’apertura del capitale, magari favoriti dall’affermarsi della logica delle filiere che il piano PNRR ha messo al centro della scena. Solo con la crescita dimensionale si possono finanziare i processi di internazionalizzazione ed innovazione, alla base di qualunque percorso di sviluppo sostenibile. In questo contesto UniCredit è a fianco delle imprese come realtà solida e ben inserita in core markets che sono al centro del contesto europeo, con una piattaforma di Investment Banking ormai ben integrata con la nostra attività di supporto quotidiano all’operatività ordinaria delle imprese clienti”.

Teresio Testa, Direttore regionale Piemonte Nord, Valle d’Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo ha commentato: *“La nostra Regione può contare su un’ottima diversificazione produttiva, fattore molto importante per il trend di ripresa fotografato dai dati presentati oggi. Meccanica e Automotive esprimono il 35% delle vendite all’estero, ma il Piemonte è*

specializzato anche nel Sistema moda e nell'Agro-alimentare. Sui mercati esteri hanno inoltre peso rilevante chimica, gomma e plastica, gioielleria, aerospazio. La presenza di filiere corte e ben strutturate agevola le relazioni con grandi committenti e clienti internazionali.

Quello che è venuto un po' a mancare negli ultimi anni sono gli investimenti, che dal nostro osservatorio abbiamo visto ripartire, ma che dobbiamo ulteriormente stimolare. E' questo l'obiettivo che Intesa Sanpaolo si pone e che riguarda tutti i settori in grado di portare occupazione e crescita per la Regione. A livello nazionale abbiamo stanziato 400 miliardi per moltiplicare gli effetti dei fondi previsti dal PNRR e plafond dedicati, con condizioni di favore, per incoraggiare le aziende ad investire nella circular economy, nella transizione verso un modo di produrre più sostenibile e in digitalizzazione. Grazie ad un accordo da poco concluso con ESA BIC Turin, inoltre, Intesa Sanpaolo finanzia le startup dell'aerospazio e le accompagnerà attraverso l'Innovation Center verso un'ulteriore crescita in funzione delle esigenze espresse dall'Agenzia Spaziale Italiana. L'anima turistica del Piemonte potrà invece beneficiare del miliardo stanziato dalla Banca per migliorare, per esempio, le strutture ricettive e mitigarne l'impatto ambientale".

L'andamento della produzione manifatturiera regionale appare il frutto dei risultati espansivi registrati dalle imprese di tutte le dimensioni e dei principali comparti di specializzazione.

Anche se l'intensità della crescita si è leggermente ridotta nel trimestre in esame, i segnali positivi sono confermati dagli ottimi risultati evidenziati dagli altri dati analizzati.

All'incremento del 4,1% della produzione industriale piemontese si associano, nel periodo luglio-settembre 2021, crescite anche per tutti gli altri indicatori. Il fatturato

totale registra un aumento del 10,8% sul III trimestre 2020, grazie soprattutto al trend positivo evidenziato dai mezzi di trasporto, dalla filiera tessile e dai metalli. Gli stessi settori spingono il risultato del **fatturato estero che cresce del 19,1%**. Sul fronte degli **ordinativi**, lo sviluppo sul **mercato interno si attesta al +10,8%** rispetto all'analogo periodo del 2020. Su questo risultato incide pesantemente la dinamica evidenziata dai mezzi di trasporto e dalla chimica/plastica. La variazione tendenziale degli **ordinativi esteri** risulta pari a **+13,7%**, frutto della forte espansione degli ordinativi oltre confine dei mezzi di trasporto e dei prodotti meccanici. **Il grado di utilizzo degli impianti si attesta al 67,1%**, prevedibilmente superiore al 61,8% del III trimestre 2020, ma anche maggiore rispetto al 65,8% del III trimestre 2019, sintomo che a livello produttivo si sta tornando ai livelli pre-covid.

I risultati sono positivi per quasi tutti i settori, ma disomogenei per intensità. L'unico comparto che mostra un andamento negativo (-5,3%) rispetto all'analogo periodo del 2020 è quello dei **mezzi di trasporto, fortemente condizionato dalle problematiche di approvvigionamento di semiconduttori che colpiscono anche le imprese appartenenti alla stessa filiera all'estero.**

La crescita più intensa riguarda proprio il **tessile/abbigliamento (+9,3%)**, settore che più aveva patito nel 2020. Un **incremento produttivo di 8,4 punti percentuali** caratterizza **l'elettricità e l'elettronica**, seguita dalla **filiera del legno con uno sviluppo del 7,9%**.

Al di sopra della media regionale troviamo anche **i metalli (+7,8%)**, **l'alimentare (+6,9%)** e **la meccanica (+6,2%)**. Le aziende **della chimica/plastica** segnano, invece, uno sviluppo inferiore a quello medio, registrando una variazione tendenziale della produzione del **+2,0%**.

Focalizzando l'attenzione sul comparto dei mezzi di trasporto, si rileva come la battuta d'arresto – spiegata anche dal confronto con un periodo del 2020 in cui tale settore, diversamente dagli altri, non registrava una flessione – riguardi in particolar modo la produzione di autovetture e di prodotti aerospaziali, mentre resta positivo il trend esibito dai componentisti autoveicolari.

Analizzando il campione delle imprese manifatturiere intervistate sotto il profilo della classe di addetti emerge come l'intensità dell'incremento risulti maggiore per le PMI. Le **imprese di piccole dimensioni (10-49 addetti)**, infatti, segnano una crescita **della produzione del 7,0%** e quelle di **medie dimensioni (50-249 addetti)** registrano un **incremento produttivo del 8,1%**. Le **micro imprese (2-9 addetti)** si sviluppano del **2,0%**, seguite dalle **grandi realtà (250 addetti e oltre)** che evidenziano l'aumento più contenuto (+1,8%).

Nel III trimestre 2021 tutti i territori mostrano risultati positivi. **Novara** grazie alla crescita a doppia cifra di tessile, chimica e metalmeccanica evidenzia l'incremento produttivo migliore (**+12,1%**), seguita dalla vicina **Biella (+11,7%)**, sostenuta dal rimbalzo della filiera tessile. **Il Verbano Cusio Ossola** realizza un aumento della produzione del **6,2%** rispetto all'analogo periodo nel 2020. Anche per questo territorio risultano determinanti i risultati registrati dal tessile e dalla metalmeccanica. Per **Vercelli** la variazione della produzione industriale si attesta al **+5,2%** sostenuta dagli stessi settori che hanno portato allo sviluppo delle altre provincie del nord della regione. Le imprese di **Cuneo** segnano una crescita media del **6,1%**, grazie all'ottima performance della meccanica. **Asti**, supportata dal comparto della chimica/plastica, cresce del **5,3%**. **Torino**, dove lo sviluppo dell'elettricità ed elettronica, dei metalli e dell'alimentare viene attenuato dalla contrazione dei mezzi trasporto, evidenzia un incremento produttivo del **3,3%**.

Alessandria, infine, mostra la variazione meno intensa (+1,5%) nonostante il risultato più che brillante esibito dal settore orafa.

—

Confindustria Piemonte e Intesa SanPaolo a sostegno della crescita

La transizione verso la mobilità sostenibile, il consolidamento di settori recentemente vincenti come agri-eno-food, l'innalzamento della competitività delle filiere storiche come tessile, aerospazio e lusso. Sono queste alcuni dei temi emersi nel corso dell'evento "Le priorità di sviluppo per le imprese" organizzato da Confindustria Piemonte e Intesa Sanpaolo.

"Stiamo attraversando un momento complicato, di grande transizione, trasformazione e incertezza. Dopo la lunga crisi pandemica, stiamo vivendo la tragedia della guerra che colpisce la popolazione ucraina, tragedia immane e spaventosa, un conflitto che coinvolge e tocca ciascuno di noi. Siamo qui per confrontarci sulle criticità e sulle priorità di sviluppo delle imprese del Piemonte, sul ruolo che ciascuno di noi vuole e deve avere. A noi, come Confindustria, il compito di supportare il sistema imprenditoriale e di condividere con le istituzioni la visione industriale di una regione che per

tornare a correre deve iniziare a crescere almeno del 3% all'anno in maniera strutturale. Oggi è il momento di condividere priorità e responsabilità, mettendo in campo il coraggio di affrontare i prossimi mesi: perché siano un punto di partenza solido" ha dichiarato **Marco Gay**, presidente di Confindustria Piemonte, introducendo i lavori.

Sviluppo che secondo i presidenti delle otto territoriali piemontesi di Confindustria, i leader dei giovani imprenditori, della piccola industria e dell'Ance Piemonte deve seguire le direttrici del Piano Industriale presentato alla Regione da Confindustria Piemonte l'anno scorso. Al centro, oltre alla transizione energetica e tecnologica, ci sono le occasioni che arrivano da settori in forte crescita come life-science, medicina, biotech e salute. Così come si devono sviluppare l'economia circolare, la sostenibilità e la green economy. Allo stesso tempo anche il turismo può diventare un'industria di sistema, mentre le costruzioni devono puntare alla rigenerazione e all'innovazione di materiali e tecnologie. Tutto questo deve avvenire diffondendo intelligenza artificiale, robotica e big data nelle specializzazioni locali. All'orizzonte c'è poi il completamento di alcune fondamentali infrastrutture materiali, che possono consolidare il ruolo del Piemonte anche come piattaforma logistica di terza generazione.

Temi evidenziati e condivisi anche dal presidente di Intesa Sanpaolo, **Gian Maria Gros-Pietro**, e da **Alberto Cirio**, presidente della Regione Piemonte, che hanno aperto il convegno con un indirizzo di saluto. Nel corso del dibattito sono stati toccati anche molti altri punti nodali per le imprese, a cominciare dalla necessità di sempre maggiori risorse su formazione e qualificazione professionale del capitale umano, di una reale semplificazione amministrativa e normativa, anche per cogliere al meglio le opportunità che derivano da Pnrr e dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). A conclusione dei lavori è intervenuto il presidente

di Confindustria, **Carlo Bonomi**.

“Questo incontro è un’occasione importante per capire le nuove esigenze delle imprese e per mettere a punto il miglior sostegno possibile. Non solo per affrontare le oggettive difficoltà. Siamo nel pieno di un’ampia trasformazione produttiva e dei consumi nel segno della sostenibilità. In Piemonte abbiamo già erogato 200 milioni di finanziamenti green e circular. Questo è un territorio ricettivo all’innovazione” ha spiegato **Stefano Barrese**, a capo della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo.

Consiglio regionale, legge di riordino, via alla discussione

Novantuno articoli e oltre mille emendamenti presentati dalle opposizioni: questi i numeri salienti dei lavori sulla “Legge annuale di riordino dell’ordinamento regionale anno 2022”, aperti oggi in Consiglio regionale.

L’assessore **Andrea Tronzano** ha illustrato il provvedimento, un disegno di legge che, “nell’ambito dell’attività di razionalizzazione e coordinamento dell’ordinamento, interviene per modificare alcune leggi regionali contenenti specifiche discipline di settore al fine di aggiornarle e attualizzarle, anche per renderle più coerenti con il riparto delle competenze Stato – Regioni” ed evitare contenziosi.

I settori su cui il Ddl interviene sono diversi: **agricoltura e caccia, attività estrattive, edilizia sociale e movimenti migratori, foreste, governo del territorio, elettromagnetismo,**

trasporti, pari opportunità, usi civici, commercio, sanità, impegni istituzionali.

Sono intervenuti molti consiglieri di quasi tutti i gruppi opposizione, manifestando contrarietà al provvedimento, specie per quanto riguarda alcune questioni relative alla caccia, al gioco legale e alle attività estrattive.

L'Aula, i cui lavori proseguono nel pomeriggio, è convocata anche domani con lo stesso ordine del giorno